



Circolare n. 10/2024 RG

Roma, 12 marzo 2024

*Alle Organizzazioni territoriali
Alle imprese associate*

OGGETTO: PNRR, Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione.

La misura ha finora avuto scarsi riscontri dovuti sia alla “novità” delle regole PNRR per il settore agricolo, sia alla scarsità di istruzioni operative impartite dal Ministero e dalle Regioni.

Per consentire la massima adesione, il MASAF e le Regioni hanno concordato di spostare al 30 aprile il termine di scadenza dei bandi, per evitare il rischio di restituzione dei fondi, con decreti di imminente pubblicazione.

Nel frattempo si ritiene utile fornire qualche indicazione pratica, anche in risposta ai quesiti pervenuti, riguardo alle perizie tecniche per attestare la sostenibilità degli investimenti.

È bene premettere che l'Unione Europea, nell'ottica di progettare un futuro più sostenibile dal punto di vista ambientale, ha stabilito che chi chiede prodotti finanziari, agevolati da risorse comunitarie, debba valutare la sostenibilità degli investimenti.

A tal fine il legislatore comunitario ha emanato il Regolamento 852/2020 “Tassonomia UE” che, all'articolo 9, fissa i criteri di sostenibilità secondo il principio di non fare danni ambientali, conosciuto con la sigla DNSH (in inglese, Do Not Significant Harm).

Le azioni compatibili con l'ambiente sono le seguenti:

1. *la mitigazione dei cambiamenti climatici;*
2. *l'adattamento ai cambiamenti climatici;*
3. *l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;*
4. *la transizione verso un'economia circolare;*
5. *la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;*
6. *la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.*

Tali obiettivi devono essere rispettati da tutte le attività economiche: per alcune di queste, ritenute evidentemente a maggior rischio, sono stati definiti i criteri di “vaglio tecnico” per stabilire il rispetto degli obiettivi indicati.

È significativo il fatto che fra le attività ad alto rischio non siano comprese quelle agricole – ad eccezione dello sfruttamento delle foreste – a dimostrazione del fatto che il settore primario non è oggetto di pregiudizi di stampo ambientale, contrariamente a quanto si potrebbe pensare.

A livello indicativo si possono prendere come modello, per la redazione della perizia da parte del tecnico, gli schemi adottati dalla Regione Lazio, che si allegano alla presente.

Cordiali saluti

Ufficio tecnico CAIAGROMECC